
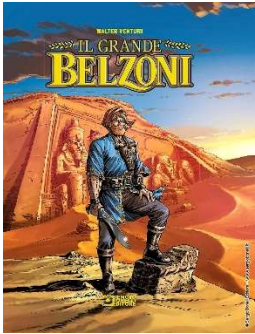









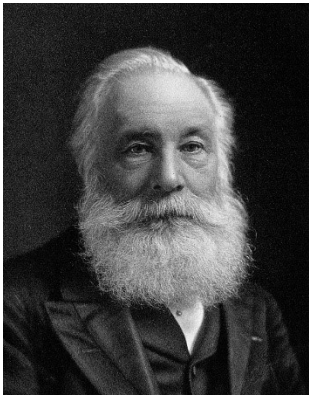



<p>1 marzo</p>	<p>L'1 marzo 1873 inizia la produzione della prima macchina da scrivere commerciale negli Stati Uniti; l'azienda Remington and Sons, che produceva anche armi, macchine agricole e per cucire, mise in commercio il primo modello ad avere successo sul mercato: la Sholes and Glidden (anche conosciuta come Remington No. 1) dal nome di coloro che l'avevano ideata.</p> <p>Sholes, un editore esperto, aveva capito che seguire l'ordine alfabetico su una tastiera non era il modo migliore, perché ci sono lettere che usiamo moltissimo e altre meno, con il risultato che i bracci meccanici si incastravano spesso, costringendo chi scriveva a fermarsi e ricominciare. Dopo anni di prove arrivò così a progettare una tastiera in cui le lettere più usate sono tutte lontane, ovvero la tastiera QWERTY, dalle prime sei lettere presenti su di essa, ancora oggi nelle tastiere dei computer.</p> <p>Non mancarono negli anni successivi progetti che puntarono a velocizzare la scrittura, come il layout progettato da Dvorak nel 1936 che aveva l'obiettivo di far muovere meno le dita, facendo al tempo stesso aumentare la velocità, ma nonostante il metodo QWERTY non sia il migliore dal punto di vista della velocità di scrittura, è il più comunemente diffuso ed accettato, ed un cambiamento, in favore di qualche minuto di risparmio, non sarebbe conveniente.</p> <p><i>"La velocità è cosa buona, ma l'accuratezza è tutto"</i> - WYATT EAR</p>	
<p>2 marzo</p>	<p>Il 2 marzo 1918, <b>Giovanni Battista Belzoni</b>, esploratore, ingegnere e pioniere dell'archeologia italiano, scopre l'ingresso della piramide di Chefren.</p> <p>Belzoni ha una passione per l'idraulica, ma un curioso destino lo conduce prima nel mondo dello spettacolo (per nove anni si esibisce a Londra nel numero "The Patagonian Sampson" in cui sorregge 12 uomini sulle proprie spalle) e in seguito in quello dell'archeologia, in un periodo in cui per farsi strada in uno scavo si utilizza persino la dinamite, come fa il colonnello Richard Howard nel 1835 per entrare nella piramide di Micerino.</p> <p>Avventuriero, saccheggiatore di tombe, trafficante di reperti archeologici, è stato fonte di ispirazione per la creazione da parte di George Lucas del personaggio Indiana Jones.</p>	
<p>3 marzo</p>	<p>Il 3 marzo 1845 nasce <b>Georg Cantor</b>, matematico tedesco padre della moderna teoria degli insiemi; l'innovativa teoria cantoriana, osteggiata durante la vita del suo creatore, è stata completamente accettata dai matematici moderni, che hanno riconosciuto nella teoria degli insiemi un cambiamento nelle assunzioni basilari all'interno di una teoria scientifica dominante.</p> <p>Non solo Cantor, andando contro la tradizione Aristotelica secondo cui l'infinito era definito solo come potenziale, ha concepito l'infinito attuale come un ente misurabile e degno di valore scientifico, ma ha mostrato e dimostrato che esistono diversi tipi di infinito.</p> <p>Durante la seconda metà della sua vita soffrì di attacchi di depressione, che compromisero seriamente la sua abilità di matematico e lo costrinsero a ripetuti ricoveri; intensificò allora la lettura di testi di letteratura e di religione, in cui sviluppò il suo concetto d'infinito assoluto che identificò con Dio.</p> <p><i>"In matematica, l'arte di porre domande è più preziosa della risoluzione dei problemi"</i> – Georg Cantor</p>	


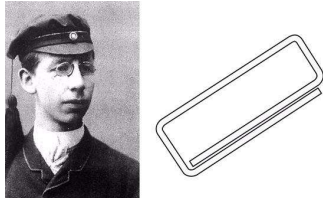
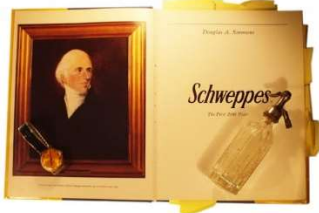
<p>4 marzo</p>	<p>Il 4 marzo 1916 nasce <b>Gilbert Hunt</b>, tennista e matematico statunitense; durante la sua lunga carriera, Hunt ha dato importanti contributi al campo della teoria della probabilità, esperto in particolare del processo di Markov secondo cui <i>“Le tue chance di vittoria non dipendono da quante volte hai perso in passato e la conoscenza del passato non dà maggiori informazioni sul futuro di quanto non ne dia quella del presente”</i>. Era una individualità “rinascimentale”, con un profondo interesse per la letteratura e la musica, così come per molte altre discipline, tra cui la sua passione: il tennis. Giocatore di ottimo livello, era conosciuto per la sua eccentricità; gli piaceva giocare a piedi nudi, a volte indossava un cappello floscio da contadino e, se non pensava di giocare bene o faceva troppo caldo, usciva dal campo. Hunt soffriva di degenerazione maculare e iniziò a perdere la vista negli anni '60 al culmine dei suoi poteri matematici. I colleghi hanno affermato che ha sviluppato metodi per pensare e studiare matematica in un modo nuovo vista la sua crescente difficoltà nel leggere le equazioni.</p>	
<p>5 marzo</p>	<p>Il 5 marzo 1512 nasce <b>Gerardo Mercatore</b>, matematico, astronomo e cartografo fiammingo; il suo lavoro è stato fondamentale in ambito nautico: ha infatti inventato un sistema di proiezione cartografica ribattezzato Proiezione di Mercatore tra i più noti ed importanti. Come altri grandi scienziati del passato ha avuto una formazione umanistica, salvo poi appassionarsi alle scienze matematiche e dal 1563 fino alla morte, avvenuta all'età di 82 anni, è stato cartografo di corte a Duisburg, dove si era rifugiato per sfuggire all'Inquisizione (era infatti protestante). Uno dei maggiori problemi che i geografi hanno dovuto affrontare, fin dai tempi di Tolomeo, era la rappresentazione su un piano della superficie terrestre. Nella proiezione di Mercatore, tuttora diffusa su atlanti e libri, gli spazi appaiono sempre più dilatati all'aumentare della latitudine; visto che il sistema elaborato dal cartografo fiammingo è ottimo per disegnare una mappa del mondo interattiva, che può essere spostata e scalata senza cuciture di giunzione su mappe locali, ancora oggi Il servizio di Google Maps utilizza una proiezione di Mercatore per le sue immagini.</p>	
<p>6 marzo</p>	<p>Il 6 marzo 1899 la Bayer registra come marchio commerciale l'acido acetilsalicilico o acetylsalicylic acid ASA, comunemente noto con il nome di <b>aspirina</b> (italianizzato da Aspirin, il suo primo nome commerciale tedesco di larga diffusione) Il nome è formato dal prefisso “a-” per il gruppo acetile, con “spir-” dal fiore Spiraea, da cui deriva l'acido salicilico, e col suffisso “-in”, usato generalmente per i farmaci all'epoca. Il dottor Charles Berry, direttore sanitario dell'Ente Aeronautico e Spaziale Statunitense (NASA), incluse nell'armadietto dei medicinali di primo soccorso del modulo lunare Apollo XI l'Aspirina della Bayer, commentando: 'Non ci sono dubbi che l'Aspirina verrà utilizzata per sempre come rimedio universale'.</p>	

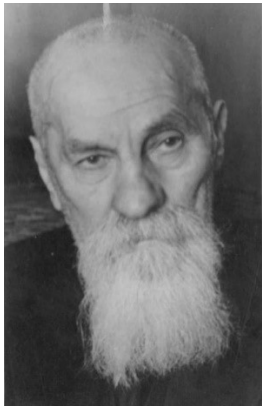

<p>7 marzo</p>	<p>Il 7 marzo 1792 nasce <b>John Frederick William Herschel</b> matematico britannico e uno dei personaggi chiave dell'astronomia; influenzato dal padre musicista, William iniziò la sua carriera come insegnante di musica, ma intanto, da autodidatta, studiava astronomia. Nel 1776 costruì il suo primo telescopio scoprendo solo 5 anni dopo il pianeta Urano.</p> <p>Nel 1784 decise di contare le stelle nel cielo: divise il cielo in 683 zone a campione per calcolare il numero di stelle presenti in ognuna di esse, scoprendo che il numero di stelle era massimo sul piano della via Lattea e minimo perpendicolarmente a esso, riuscendo per la prima volta a descrivere la struttura tridimensionale della nostra galassia.</p> <p>Con un curioso esperimento scoprì i raggi infrarossi: pose un termometro al mercurio nello spettro prodotto da un prisma di vetro, per misurare il calore delle differenti bande di luce colorate. Scoprì che il termometro continuava a salire anche dopo essersi mosso oltre il bordo rosso dello spettro, dove non c'era più luce visibile. Fu il primo esperimento che mostrò come il calore poteva trasmettersi grazie a una forma non visibile di energia.</p> <p><i>"La scienza è la conoscenza di molti, ordinata e metodicamente digerita e organizzata, in modo da divenire raggiungibile da uno"</i> - William Herschel</p>	
<p>8 marzo</p>	<p>L'8 marzo 1822 nasce <b>Jan Józef Ignacy Łukasiewicz</b> farmacista, chimico, inventore e industriale polacco, pioniere nel settore del petrolio, avendo realizzato nel 1856 la prima raffineria al mondo.</p> <p>Scoprì il modo di raffinare il cherosene (dalla parola greca keros (κηρός), che significa "cera") distillato dal meno costoso petrolio, soppiantando l'olio di balena nei lampioni stradali, il cui primo esempio fu installato a Leopoli; il cherosene, denominato anche "petrolio lampante", fu la prima fonte di luce efficace, abbondante ed economica di cui abbia mai disposto l'umanità, sostituito solo dall'avvento delle lampadine elettriche. Divenuto molto ricco, Łukasiewicz fu uno dei filantropi più importanti della Galizia e sostenne lo sviluppo della regione, tanto che un detto popolare attribuisce tutte le strade asfaltate ai suoi fiorini.</p> <p><i>"Questo liquido [il cherosene] è la futura ricchezza del Paese, è il benessere e la prosperità dei suoi abitanti, è una nuova fonte di reddito per i poveri e un nuovo ramo dell'industria che darà frutti abbondanti"</i> -Łukasiewicz</p>	
<p>9 marzo</p>	<p>Il 9 marzo 1919 nasce <b>Carlo Grillo</b> scrittore, poeta e matematico italiano; tre volte Medaglie d'Argento al Valor Militare nella Seconda Guerra Mondiale, dopo il conflitto visse a Princeton dove conobbe e frequentò Albert Einstein al quale sottopose il suo Principio di meccanica numerica; il celebre fisico si entusiasmò a tal punto che in una conferenza stampa dichiarò: "il conte Grillo è l'unico uomo che possa risolvere il conflitto tra il quantum e il continuum"</p> <p>Personalità complessa alla quale si ispira Cesare Pavese nel suo romanzo breve "Il diavolo sulle colline" per ritrarre il Poli, personaggio a metà tra il tragico e il bizzarro, sospeso in una irrequietezza che finisce col renderlo inerte ed estraneo allo scorrere degli avvenimenti della vita.</p>	



<p>10 marzo</p>	<p>Il 10 marzo 1847 nasce <b>Edoardo Bellarmino Perroncito</b> medico, veterinario e parassitologo; di umili origini, al termine degli studi secondari seguiti ad Asti, vinse un concorso per un posto gratuito alla Università di Torino e si iscrisse alla Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.</p> <p>La fama mondiale che accompagnò il nome del veterinario astigiano fu principalmente legata ai risultati da lui ottenuti nel campo parassitologico. Nel 1879 gli fu richiesto di studiare una grave forma di anemia che colpiva un grandissimo numero di operai occupati nello scavo della galleria del San Gottardo. Durante l'autopsia di un minatore morto di anemia, il Perroncito poté osservare nel duodeno la presenza di oltre 1500 piccoli vermi aderenti alla mucosa, mettendoli in relazione con la malattia che colpiva i minatori ed altre categorie di lavoratori operanti abitualmente in ambienti umidi.</p> <p>Dopo lunghe ricerche individuò una cura in un estratto di felce e da quel momento migliaia di malati in Italia ma anche in altre zone minerarie europee, in Francia, Belgio, Germania, Ungheria, furono salvati ed in pochi anni la terribile malattia dei minatori divenne, con le parole del Perroncito stesso " <i>una questione risolta</i> ". La riprova più evidente fu la totale assenza di tale patologia riscontrata, pochi anni dopo, durante i lavori del traforo del Sempione.</p>	
<p>11 marzo</p>	<p>L'11 marzo 1918 nasce <b>Pino Gallotti</b> alpinista, ingegnere chimico ed uno dei membri che presero parte alla spedizione al K2 del 1954; in quanto ingegnere chimico, fu designato come responsabile del materiale tecnico della spedizione, fra cui le bombole d'ossigeno. Raggiunse con Erik Abram e Walter Bonatti quota 7740 metri, installando e rifornendo il campo 8 da dove partì l'attacco finale alla vetta.</p> <p>Educato all'antica ed in modo molto rigido, aveva fatto il Politecnico, ma quando riusciva ad andarsene in montagna diventava, come capita a molti, uno diverso. In realtà il suo amore per i monti non era ben visto in famiglia, tanto che quando ricevette l'invito per il K2 ci fu, prima di dare la risposta, una riunione allargata di parenti. Sembra che sia stato un vecchio zio ad essere determinante in proposito sostenendo che " <i>per dovere patrio la scelta era obbligata</i> ".</p> <p>Di lui scrisse Walter Bonatti, a proposito dell'esperienza sul K2 del 1954: " <i>Credo di aver assistito a una delle più commoventi dimostrazioni di tenacia che un uomo possa sostenere per la conquista di una montagna. Ciò che ha saputo fare Gallotti quel 30 luglio 1954 è davvero straordinario, ritengo che sarebbe bastato a farci meritare la vetta del K2</i> "</p>	

<p>12 marzo</p>	<p>Il 12 marzo 1856 nasce <b>William Henry Perkin</b>, chimico inglese, uno dei massimi esponenti del progresso scientifico stimolato dalla rivoluzione industriale.</p> <p>Nella primavera del 1856, mentre cercava di eseguire la sintesi del chinino usato per curare la malaria nelle colonie inglesi, Perkin ottenne casualmente una sostanza che sarebbe stata usata per tingere i vestiti, nota come anilina viola (o malva di Perkin in suo onore), la prima tintura sintetica</p> <p>Il colore viola artificiale fino ad allora era stato ottenuto ad un prezzo molto alto, perché i coloranti erano fatti di licheni e molluschi, anche pipistrello guano e la radice di Madder; l'uso di questo colore, fin dall'antichità era stato limitato ai reali, al papato e ai cardinali, divenne rapidamente popolare. A ventun anni, Perkin era un milionario. Era riuscito a creare l'industria chimica, fino ad allora collegata più con l'alchimia antica e con scoperte scientifiche di livello inferiore.</p>	
<p>13 marzo</p>	<p>Il 13 marzo 1845 nasce <b>Nikolaj Apollonovič Belejubskij</b> ingegnere e scienziato russo, specializzato nella costruzione di ponti. Le sue costruzioni erano caratterizzate, oltre che da efficienza e affidabilità, da una continua ricerca di nuove soluzioni tecniche e da una cura per l'estetica; effettuò diversi studi sui materiali da costruzione e in particolare introdusse l'uso del cemento armato per aumentare la luce delle campate dei ponti.</p> <p>Durante la propria carriera compì grandi sforzi per preparare altri specialisti nel campo nell'ingegneria ferroviaria. Oltre al ruolo di professore all'Istituto di ingegneria ferroviaria di San Pietroburgo, sponsorizzò iniziative a favore dell'istruzione tecnica femminile che portò alla nascita dei Corsi politecnici femminili di San Pietroburgo. Ai suoi studenti disse: <i>"Voi siete i futuri ingegneri. Non vi è sorte più bella. Progetterete e costruirete ponti, manufatti realizzati per durare nei secoli. Cercate i design, le tecniche e i metodi di costruzioni migliori. Ma non dimenticate una cosa: dovete essere i maestri dei vostri progetti di costruzione. Non i proprietari, ma i maestri, perché costruite per lo stato e per le persone. Costruite diligentemente, con prudenza, con parsimonia e con fermezza. E in modo originale. Ogni tempo porta le sue utili novità, ogni ingegnere deve compiere un passo avanti nella sua pratica. In ogni caso, egli deve volerlo fare, altrimenti non è un ingegnere né un maestro del proprio lavoro."</i></p>	



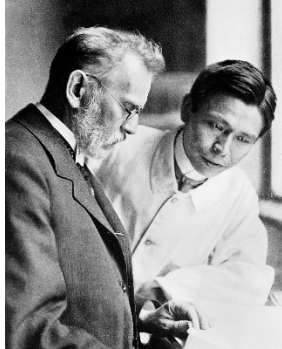





<p>14 marzo</p>	<p>Il 14 marzo 1862 nasce Vilhelm Friman Koren Bjerknes, fisico norvegese e figura cardine nei progressi della meteorologia all'inizio del XX secolo; dopo un lungo periodo all'università di Lipsia torna nella sua nativa Norvegia per istituire "un servizio meteorologico improvvisato" per soddisfare le esigenze della flotta peschereccia di questa piccola nazione marittima.</p> <p>In soli cinque anni, la "scuola di Bergen", come venne chiamata, fece straordinari progressi nella meteorologia; attingendo alla terminologia militare introdussero i concetti di fronte caldo e freddo, separando le masse d'aria con differenti caratteristiche di temperatura e umidità.</p> <p>Lo scoppio della guerra nel 1939 fu un duro colpo per Bjerknes, intriso com'era di ideali di amicizia e cooperazione internazionale e dei suoi numerosi legami con la Germania e la vita scientifica tedesca; i suoi studi costituirono un elemento essenziale per l'esito positivo dello sbarco in Normandia, quando per la prima volta le previsioni meteo giocarono un ruolo fondamentale individuando una finestra di tempo leggermente più stabile, condizione fondamentale per le delicatissime operazioni militari.</p>	
<p>15 marzo</p>	<p>Il 15 marzo 1866 nasce <b>Johan Vaaler</b>, impiegato dell'ufficio brevetti ed inventore norvegese, erroneamente identificato come l'inventore della graffetta; Vaaler non sapeva dell'esistenza di una più funzionale e pratica graffetta, già in produzione da parte della negli Stati Uniti, ma non ancora commercializzata in Norvegia.</p> <p>Durante la resistenza all'occupazione tedesca nella Seconda guerra mondiale, non potendo i norvegesi indossare spille o simboli distintivi nazionali in seguito a un divieto, iniziarono a indossare le graffette nei risvolti delle giacche come simbolo di resistenza agli occupanti e alle autorità locali naziste. Le graffette avevano lo scopo di indicare la solidarietà e l'unità ("siamo legati insieme").</p> <p>Il termine norvegese per la graffetta era infatti binder, che significa anche "lega", "unione" e quando i tedeschi ne intuirono il significato, portare una graffetta divenne un motivo sufficiente per finire in carcere.</p>	
<p>16 marzo</p>	<p>Il 16 marzo 1740 nasce Johann Jacob Schweppe, gioielliere tedesco che inventa il primo procedimento industriale per la cattura e l'imbottigliamento delle bollicine (processo di carbonazione); la sua invenzione, l'Acqua Tonica di Schweppe, riscuote subito un grande successo e viene approvata dai più grandi medici.</p> <p>Nasce la moderna industria delle bevande analcoliche e nel 1851 Schweppe consolida la propria posizione di leadership nel settore del beverage divenendo la bevanda ufficiale della Grande Esposizione tenutasi nel 1851 al Crystal Palace di Londra, preso d'assalto da migliaia di persone da tutto il mondo.</p> <p>L'acqua tonica caratterizzata per il gusto dolce-amaro conferito dalla presenza del chinino, si dice sia nata per soddisfare il gusto dei britannici che tornavano dal soggiorno o dal servizio militare nelle colonie indiane; in India si erano abituati al sapore del chinino, preso per precauzione contro la malaria mischiato allo zucchero e ad altri gusti, compreso il Gin (da cui è nata la combinazione del noto long drink, Gin Tonic).</p>	




<p>17 marzo</p>	<p>Il 17 marzo 1857 nasce <b>Oleksij Mykolajovyč Bach</b>, chimico e politico sovietico, considerato il fondatore della biochimica sovietica; laureato in chimica all'Università di Kiev, dopo un esilio di 3 anni a causa delle sue attività politiche, torna in Russia per poi trasferirsi prima in Francia e poi negli Stati Uniti per introdurre nelle distillerie di Chicago un metodo di fermentazione migliorato.</p> <p>Trasferitosi a Ginevra iniziò gli studi sull'ossidazione che costituiscono il suo principale contributo alla scienza, dimostrando che l'ossigeno formato durante la fotosintesi era l'ossigeno derivato dall'acqua e non dall'acido carbonico. Bach ha anche condotto indagini fondamentali nella biochimica industriale, che hanno portato a metodi migliorati per la cottura del pane e per l'essiccazione e la conservazione di cereali e farina e contribuito a nuove tecniche per la lavorazione di tè, vino e tabacco.</p> <p>Bach tornò in Russia dopo la rivoluzione del 1917 e fu una figura di spicco nella ricerca chimica in Unione Sovietica ricevendo il Premio Stalin (poi diventato premio Lenin) equivalente del Nobel per l'URSS.</p>	
<p>18 marzo</p>	<p>Il 18 marzo 1690 nasce Christian Goldbach matematico tedesco, molto noto per la sua congettura sui numeri primi formulata ed ancora irrisolta; nel 1742, in una lettera a Eulero, scrisse: "Ogni intero maggiore di 5 può essere scritto come somma di tre numeri primi". Da questa affermazione nacquero due versioni della congettura: la "debole" e la "forte" (che afferma che ogni numero maggiore di 2 può essere scritto come somma di due numeri primi).</p> <p>Nel 1937 il matematico russo Ivan Vinogradov dimostrò che ogni numero dispari abbastanza grande può essere espresso come somma di tre primi; il suo allievo K. Borodzin affermò che per "abbastanza grande" poteva assumersi 3 elevato a 14.348.907 (numero con più di 6 milioni di cifre) come limite inferiore.</p> <p>Nel 1989 Wang e Chen abbassarono questo limite a 10 elevato a 43.000 e nel 2002 questo limite fu abbassato da Liu Ming-Chit e Wang Tian-Ze a e elevato a 3.100 (circa <math>2 \times 10</math> elevato 1.346).</p> <p>Verificando tutti i numeri dispari minori di questo numero, allora la congettura sarebbe dimostrata; ma fino ad ora i controlli con elaboratore elettronici hanno raggiunto "solo" grandezze dell'ordine di 10 elevato a 18. Terence Tao, matematico dell'Università della California, ha dimostrato che è possibile scrivere i numeri dispari come somme di, al massimo, cinque primi e sta conducendo le ricerche su come abbassare a tre il numero di primi necessari sfruttando le dimostrazioni fatte sui numeri "grandi" e su quelli "piccoli". Tao ha affermato che la dimostrazione della congettura debole, seppur non aiuti la dimostrazione della sua versione "forte", potrebbe aprire nuovi studi matematici applicabili nella vita quotidiana, come ad esempio la crittografia dei dati sensibili.</p>	

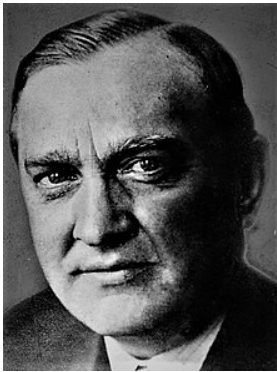
<p>19 marzo</p>	<p>Il 19 marzo 1846 nasce <b>Albert Mauritz Atterberg</b>, chimico e scienziato agrario svedese che ha ideato i limiti di Atterberg, scala granulometrica ancora oggi utilizzata da ingegneri, geologi e geotecnici.</p> <p>Fu verso i cinquantaquattro anni che Atterberg, pur continuando il suo lavoro sulla chimica, iniziò a concentrare i suoi sforzi sulla classificazione e plasticità dei suoli, per i quali è maggiormente ricordato; Atterberg è stato apparentemente il primo a suggerire il limite &lt;0,002 mm come classificazione per le particelle di argilla. Trovò che la plasticità fosse una caratteristica particolare dell'argilla e come risultato delle sue indagini arrivò ai limiti di consistenza che oggi portano il suo nome.</p> <p>Nella scienza dei materiali la plasticità è la capacità di un solido di subire grandi cambiamenti irreversibili di forma in risposta alle forze applicate.</p> <p><i>“Il cervello: se lo coltivi funziona. Se lo lasci andare e lo metti in pensione si indebolisce. La sua plasticità è formidabile. Per questo bisogna continuare a pensare.”</i> – Rita Levi-Montalcini</p>	
<p>20 marzo</p>	<p>Il 20 marzo 1879 nasce <b>Maud Leonora Menten</b>, ricercatrice biomedica e medica canadese che ha formulato (insieme al collega Michaelis) l'equazione considerata il fondamento della biochimica moderna.</p> <p>Si laurea all'università a Toronto, con una tesi sulla distribuzione dei composti clorurati nelle cellule nervose, ma il Canada non è un paese facile per una donna che voglia provare a fare carriera: le donne acquisiscono il diritto di voto solo nel 1918 e vengono legalmente riconosciute come persone solamente nel 1929. Così per alcuni anni prova a trovare lavoro a New York, fino a quando decide di salpare per l'Europa, con destinazione Berlino</p> <p>Chi l'ha conosciuta racconta che Maud Menten era una persona vulcanica, capace di lavorare fino a 18 ore al giorno e con una quantità di interessi che sembrano un programma di studio per più di una vita. La giornalista e storica della scienza Rebecca Skloot li elenca così: <i>“Raccontava ai colleghi che i suoi interessi ruotavano attorno alla patologia, alle ossidasi, agli acidi nucleici, alle cellule tumorali, alla tensione superficiale, alle tossine batteriche e alla polmonite. A cui si aggiungeva il suo lavoro sugli ormoni, sulla scarlattina e il suo impegno di medico all'ospedale pediatrico [di Pittsburgh]. E l'elenco non dice nulla dello studio del clarinetto, dei suoi dipinti appesi per anni non accreditati nelle sale dell'Università e che alla fine furono esposti in mostre artistiche. Né tocca la sua passione per l'astronomia o le lingue (parlava almeno una lingua dei nativi americani oltre a russo, francese, tedesco, italiano e nessuno sa bene cos'altro) o per il tè, che era nota per prendere con focaccine e scones fatti in casa serviti su porcellana Royal Crown Derby”.</i></p>	



<p>21 marzo</p>	<p>Il 21 marzo 1901 nasce Giorgio Sisini, Conte di Sant'Andrea, vulcanico ingegnere e ideatore de La Settimana Enigmistica, ispirato dalla moglie che si era portata dietro da Londra una copia del Sunday Express, il periodico che aveva iniziato a pubblicare regolarmente il World cross puzzle.</p> <p>Da editore, seppe guidare con sapienza la rivista portandola a vendere, negli anni d'oro, un milione di copie lasciandone sostanzialmente inalterata la struttura. Ad esempio, per quasi un secolo in prima pagina campeggia sempre la foto di un personaggio famoso dello spettacolo o dello sport che, per una regola stabilita dal fondatore, cambia angolo ogni settimana: in alto a sinistra poi a destra, in basso a destra poi a sinistra in rigoroso senso orario; non solo: si alternano volti femminili (sui numeri dispari) e maschili (su quelli pari). <i>“Svelare un enigma, trovare la soluzione di una sciarada, non significa forse cercare di scoprire qualcosa di nascosto e non è questo una specie di sforzo analogo alla ricerca scientifica?”</i> Louis de Broglie, Sui sentieri della Scienza, 1960</p>	
<p>22 marzo</p>	<p>Il 22 marzo 1920 nasce <b>Katsuko Saruhashi</b>, geochimica giapponese che ha sviluppato il primo metodo per misurare l'anidride carbonica nell'acqua di mare; ha anche sviluppato un metodo per misurare le quantità di isotopi radioattivi Cesio-137 e Stronzio-90 nell'acqua di mare. La sua ricerca sulla ricaduta radioattiva dei test nucleari all'atollo di Bikini ha contribuito a determinare i limiti per i test nucleari oceanici.</p> <p>Il fascino per l'acqua è iniziato in tenera età, quando da studentessa a Tokyo, guardava le gocce di pioggia scendere dai vetri della sua stanza e rimaneva affascinata dal loro comportamento. Katsuko Saruhashi è diventata una sostenitrice delle sue colleghe scienziate; nel 1958 ha co-fondato la Società delle scienziate giapponesi e nel 1981 ha istituito un premio a suo nome assegnato ogni anno alle giovani scienziate giapponesi per la loro eccellenza nelle ricerche scientifiche.</p>	
<p>23 marzo</p>	<p>Il 23 marzo 1873 nasce <b>Sahachiro Hata</b>, chimico e immunologo giapponese che ha condotto ricerche sulla prevenzione della peste e di altre malattie epidemiche contribuendo a formulare la "Legge sulla prevenzione delle malattie trasmissibili", primo quadro giuridico per il controllo delle malattie in Giappone.</p> <p>Nel 1909, insieme all'immunologo tedesco Paul Ehrlich, scopre il Salvarsan, primo agente chemioterapico conosciuto utilizzato per il trattamento della sifilide, fino ad allora incurabile. Gli effetti terapeutici sulle manifestazioni sifilitiche si dimostrarono stupefacenti (da cui la sua definizione come "proiettile magico"), anche se, a distanza di tempi più o meno brevi, comparivano le recidive e il malato era costretto a sottoporsi a nuove cure. Hata ha ricevuto tre nomination, senza successo, per il Premio Nobel, una per la chimica nel 1911 e due per la Fisiologia o la Medicina rispettivamente nel 1912 e nel 1913.</p>	

<p>24 marzo</p>	<p>Il 24 marzo 1711 nasce <b>William Brownrigg</b> medico e chimico britannico; membro della Royal Society, condusse esperimenti sull'acido carbonico e fu il primo a scoprire e riconoscere il platino come un nuovo elemento in natura.</p> <p>Brownrigg scrisse un importante trattato sulla produzione del sale; sperava che una migliore produzione interna potesse rendere la Gran Bretagna autosufficiente in questa preziosa risorsa, migliorando così l'industria e l'economia della pesca sia in Gran Bretagna sia in America. Gran parte del sale di migliore qualità, infatti, era prodotto in Francia e Spagna, le due potenze europee con le quali la Gran Bretagna aveva i più difficili rapporti diplomatici.</p> <p>Se Brownrigg avesse concentrato i suoi studi ad un solo campo, avrebbe potuto probabilmente essere un "padre della scienza"; se fosse stato un astuto divulgatore ed avesse frequentato le altre grandi figure dell'epoca a Londra, potrebbe essere oggi ricordato come una delle più grandi figure del 18° secolo. Ma scelse un profilo basso, ottenendo il rispetto di tutti coloro che lo conoscevano. Quasi svanì nell'oscurità restando, volutamente, un tranquillo dottore di campagna.</p>	
<p>25 marzo</p>	<p>Il 25 marzo 1925 <b>John Logie Baird</b>, ingegnere scozzese, presenta per la prima volta la sua invenzione in un centro commerciale; la prima TV "elettromeccanica", basata sull'utilizzo del disco di Nipkow un dispositivo meccanico che analizza e riproduce le immagini, presto sostituita dalla TV "elettronica".</p> <p>Si trattava della ripresa di un viso di un giovane che si era prestato per l'esperimento; la risoluzione verticale dell'immagine televisiva era di 30 linee e la frequenza delle immagini era di 5 immagini al secondo.</p> <p>L'unico membro della stampa accreditato presente scrisse sul Times, con una certa dose di scetticismo, che <i>"l'immagine trasmessa era debole e spesso sfocata, ma era sostanzialmente una dimostrazione che attraverso il "televisor", come il signor Baird ha chiamato il suo apparato, è possibile trasmettere e riprodurre istantaneamente i dettagli del movimento, e cose come l'espressione delle facce"</i>.</p>	
<p>26 marzo</p>	<p>Il 26 marzo 1736 nasce <b>Rudolf Erich Raspe</b>, scrittore e scienziato tedesco; i suoi scritti di geologia e mineralogia gli diedero tale fama che Benjamin Franklin gli fece visita nel suo secondo viaggio in Europa.</p> <p>Ma Raspe è conosciuto soprattutto come autore della raccolta di racconti fantastici "Le avventure del barone di Münchhausen; proverbiale per le colossali menzogne e immortalato nel nome della sindrome per cui ci si procura disturbi inesistenti per suscitare simpatia negli altri, il Barone di Münchhausen è il prototipo del vanaglorioso, dello sbruffone senza vergogna, del mentitore incallito.</p> <p><i>"Per quanto ci si sia inoltrati per la via della menzogna, è sempre meglio fermarsi che continuare a percorrerla. La menzogna davanti agli altri è solo svantaggiosa: ogni questione viene sempre risolta in modo più diretto e più rapido con la verità che non con la menzogna. La menzogna davanti agli altri non fa che confondere le cose e allontanarne la soluzione, ma la menzogna davanti a se stessi, data per verità, rovina tutta la vita di un uomo"</i> Lev Tolstoj</p>	

<p>27 marzo</p>	<p>Il 27 marzo 1913 nasce <b>Wilhelm Conrad Röntgen</b>, fisico tedesco, premio Nobel per la fisica nel 1901 per la scoperta dei raggi X. Mentre era intento a studiare il comportamento dei raggi catodici, si accorse che il foglio di carta su cui era stata scritta la lettera "A" con una soluzione di platino cianuro di bario brillava grazie alla luce emessa dai raggi invisibili provenienti dal tubo a vuoto con cui stava lavorando; affascinato da quel fenomeno avvicinò la sua mano e lasciò che quel fascio di luce l'attraversasse, osservando che l'ombra delle ossa della sua mano appariva adesso sul foglio. Con una geniale intuizione sostituì il foglio bianco con una lastra fotografica riuscendo a vedere com'erano gli oggetti al loro interno senza romperli e conservando quelle immagini nel tempo.</p> <p>La moglie Anna si prestò ad essere la prima cavia di quella che sarebbe stata una delle più grandi innovazioni scientifiche. Fu la protagonista della prima radiografia della storia esponendo per 15 minuti la sua mano ai raggi X. Le ossa della sua mano sinistra con tanto di anello nuziale sull'anulare la sconvolsero a tal punto da non mettere mai più piede nel laboratorio di suo marito.</p>	
<p>28 marzo</p>	<p>Il 28 marzo 1897 nasce a Milford, nel Nebraska, <b>Victor Mills</b> chimico e inventore statunitense, dipendente della Procter &amp; Gamble, all'interno della quale è considerato il tecnologo più produttivo nella storia dell'azienda.</p> <p>La sua prima grande innovazione è stata la conversione della produzione di sapone da un processo discontinuo in una operazione a flusso continuo, procedimento che utilizzò anche nel ciclo produttivo delle patatine "Pringles". Il suo contributo più noto rimane comunque la commercializzazione del primo pannolino usa e getta; l'evoluzione dai "ciripà" e la sostituzione della "spilla da balia" con un nastro adesivo sono quei particolari il cui impatto sociale è difficilmente valutabile.</p> <p><i>"A lot of my inventions were applying something that works one place to a different situation."</i> – Vic Mills</p>	
<p>29 marzo</p>	<p>Il 29 marzo 1769 nasce <b>Friedrich Christian Accum</b>, chimico tedesco, i cui risultati più importanti riguardano i progressi nel campo dell'illuminazione a gas, gli sforzi per mantenere gli alimenti trasformati liberi da additivi pericolosi e la promozione dell'interesse per la scienza della chimica alla popolazione.</p> <p>Il progresso industriale tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo è dipeso in larga misura dallo sviluppo dell'illuminazione artificiale; illuminare una fabbrica tessile in modo tradizionale con migliaia di candele o lampade a olio sarebbe costato ingenti somme ed era fuori questione solo per ragioni economiche. Accum fu il principale sostenitore dell'utilizzo del gas prodotto nel processo di cokefazione del carbone e, come divulgatore scientifico, analizzò con precisione le cause di ogni incidente legato al gas da illuminazione, mostrando che gli incidenti erano solitamente dovuti all'uso irresponsabile della tecnologia ed erano quindi evitabili.</p> <p>Friedrich Accum è ricordato anche per la lotta pubblica contro gli additivi alimentari dannosi; da millenni era consuetudine rendere gli alimenti più durevoli o cambiarne il gusto o l'aspetto aggiungendo additivi fitochimici. Fino ad allora, la produzione e distribuzione degli alimenti era in gran parte basata sulla responsabilità personale del produttore nei confronti dei suoi clienti, ma questa responsabilità era affievolita dalla crescente industrializzazione della produzione alimentare. Accum è stato il primo a occuparsi di questo argomento e allo stesso tempo a ottenere un ampio impatto pubblico.</p>	 <p><i>Friedrich Accum Esq.<sup>re</sup></i> D.P.S. 1769</p>

<p>30 marzo</p>	<p>Il 30 marzo 1892 nasce in Polonia <b>Stefan Banach</b>, considerato uno dei matematici più influenti del XX secolo; iscritto alla facoltà di ingegneria del Politecnico di Leopoli passeggiando nei pressi di un parco fa conoscenza con due apprendisti matematici fondando con loro Società matematica di Cracovia, che poi diventerà la Società Matematica Polacca.</p> <p>In un locale di Leopoli vicino all'Università, il Caffè Scozzese (Kawiarnia szkocka) Banach si incontrava con amici, studenti e colleghi, dove cercavano di risolvere insieme problemi di matematica, di fisica e di astronomia, a volte scrivendo anche sul piano di marmo bianco del tavolino. Nel 1935, la moglie di Banach, notando che molti quesiti venivano dimenticati o addirittura persi, acquistò un quaderno, che sarebbe diventato "il Libro Scozzese", custodito nel guardaroba del caffè ed accessibile ad ogni membro del gruppo. Negli anni 1935-1941, di problemi ne furono inseriti ben 193, molti dei quali ancora oggi irrisolti.</p> <p>L'occupazione nazista chiuse brutalmente l'età d'oro della Lwow School of Mathematics e molti dei suoi rappresentanti non sopravvissero alla guerra. Quale sarà il destino del libro scozzese di Leopoli, dei matematici ucraini e di tutto il mondo?</p>	
<p>31 marzo</p>	<p>Il 31 marzo 1811 nasce a Gottinga <b>Robert Wilhelm Eberhard Bunsen</b>, chimico e fisico tedesco; mente poliedrica si interessò di spettroscopia, scoprì le proprietà dell'ossido ferrico idrato come antidoto per l'avvelenamento da arsenico, realizzò la prima pila zinco-carbone e perfezionò il bruciatore a gas presente in ogni laboratorio chimico del globo, che ancor oggi viene chiamato con il suo nome "becco Bunsen".</p> <p>Descritto per la prima volta in un articolo pubblicato da Bunsen, sembra che fosse usato nel suo laboratorio già nel 1855 e costruito Peter Desaga, di professione liutaio e meccanico del laboratorio, mitiche figure che sapevano fare tutto, dal soffiare il vetro allo sbloccare viti arrugginite.</p> <p>Non risulta che ci siano state liti giudiziarie e si sa solo che il figlio di Desaga aprì una ditta per la fabbricazione dei bruciatori che si diffusero in tutto il mondo. Il loro nome però resta legato a Bunsen che ne fece buon uso nelle numerose ricerche di spettroscopia per le quali costruì vari spettroscopi e poté descrivere le righe di emissione di molti elementi. Con questo metodo scoprì, insieme a Kirchhoff, nel 1861 gli elementi cesio e rubidio. Quante persone e quante storie intorno ad un "semplice" tubicino di ferro.</p>	